

## Coltivare la barbabietola: gli elementi vincenti

### I punti fermi da tenere sempre presenti per ottenere delle rese soddisfacenti

#### 1. Ottimizzazione della struttura e riduzione dei calpestamenti

Il periodo autunnale è il momento adatto per occuparsi della struttura del terreno: è sempre auspicabile curare la sistemazione dei terreni e la regimazione idraulico-agraria, per provvedere in anticipo a favorire il deflusso dei ristagni d'acqua; oltre a realizzare le opportune concimazioni di fondo è bene preparare correttamente il terreno in modo da ridurre al minimo gli interventi di preparazione del letto di semina. Durante tale preparazione si dovrà inoltre considerare di entrare solo quando il terreno è portante utilizzando trattori leggeri possibilmente a 4 ruote motrici con pneumatici a sezione allargata e a bassa pressione. Una tecnica che contribuisce a migliorare lo stato sanitario e la struttura del terreno è l'impiego di colture intercalari da sovesciare nell'ambito della rotazione. Questa tecnica consente inoltre di ripristinare il tenore di sostanza organica.

#### 2. Nutrizione e prevenzione carenze

Le analisi del suolo realizzate tra Agosto e Ottobre consentono di individuare il corretto quantitativo di nutrienti da apportare durante le concimazioni di fondo (e in localizzazione) nonché la necessità di incrementare la sostanza organica attraverso l'impiego di biodigestato, letame, calci dello zuccherificio, ecc. . Una forte carenza da prevenire è quella di fosforo che negli ultimi anni si è manifestata sempre più di frequente. A questo proposito alcuni prodotti di nuova concezione (es. TOP-PHOS) si sono rivelati particolarmente efficaci per prevenire la retrogradazione di questo elemento nel suolo.

#### 3. Semina ottimale

Si suggerisce di anticipare le semine laddove possibile già a partire dalla seconda metà di Gennaio. Questa scelta consente di allungare il ciclo vegetativo favorendo la resa radici e può inoltre permettere all'industria di partire prima con la campagna saccarifera.

#### 4. Gestione equilibrio fogliare e riduzione degli stress

E' necessario pianificare la dose di azoto da apportare al terreno in funzione della dotazione dello stesso, considerando in particolare le precessioni culturali, le eventuali concimazioni organiche e le precipitazioni autunnali. Le analisi del suolo sulle forme azotate disponibili permettono di stabilire la dose



Foto 1. Presenza di ristagni idrici su terreno non correttamente regimato



Foto 2. Sviluppo stentato causa mancato effetto starter (apporto di fosforo in localizzazione alla semina)

## LA RIVOLUZIONE DELLA BIETICOLTURA SOSTENIBILE E' COMINCIATA

[www.betaitalia.it](http://www.betaitalia.it) - [www.coprob.it](http://www.coprob.it)

complessiva che deve essere distribuita entro le 6-8 foglie per favorire lo sviluppo vegetativo senza pregiudicare la resa qualitativa. In tale fase è opportuno, se necessario, procedere con le sarchiature che potranno essere ripetute in fase di pre-chiusura degli apparati fogliari in abbinamento alla RINCALZATURA.

### 5. Monitoraggio insetti

Il monitoraggio, a partire dal cleono (con vasetti) alle nottue (con feromoni), può essere effettuato direttamente in azienda o seguendo le indicazioni del servizio offerto da COPROB. Riguardo al Lisso, un coleottero la cui presenza è recentemente aumentata grazie alle mutate condizioni climatiche, si suggerisce di monitorare attentamente il campo in Maggio (magari utilizzando trappole cromotropiche gialle) ed eventualmente intervenire sugli adulti con alfa-cipermetrina. Poiché non ci sono al momento prodotti efficaci sulle larve deposte all'interno dei piccioli, si consiglia in caso di forte infestazione di intervenire in pre-raccolta per ridurre il potenziale di infestazione per l'anno successivo. E' stato richiesto comunque l'uso in deroga di estratti di aglio (anche per il biologico) che dalle prove realizzate da BETA sembra essere molto efficace sull'adulto.

### 6. Strategie integrate di gestione

Gli stress termici uniti alla cercospora e ad altri parassiti fogliari quali le nottue sono in grado di innescare il ricaccio vegetazionale con ovvie conseguenze negative sulla resa produttiva.

La strategia di contrasto per essere efficace deve integrare prodotti di copertura, che come tali necessitano di essere applicati nel momento opportuno tramite l'ausilio del modello previsionale di COPROB, insieme a prodotti che garantiscano una nutrizione equilibrata migliorando lo stato sanitario della pianta e la sua resistenza agli stress climatici.

### 7. Irrigazione corretta

Laddove si sono seguiti i principi fino a qui elencati giungendo a Giugno con la bietola in uno stato ottimale, è senz'altro opportuno procedere con la pianificazione degli interventi irrigui avvalendosi di un efficace sistema per la definizione del momento e della quantità di acqua da apportare (es. Irriframe o l'utilizzo di appositi sensori). Si ricorda infatti che gli stress idrici vanno prevenuti in quanto gli interventi di soccorso tardivi sono spesso inutili se non controproducenti.

### 8. Mantenimento integrato della chioma fogliare a seconda dell'epoca di estirpo

Tutte le azioni precedenti, ma in particolare le operazioni di difesa e di irrigazione, concorrono al corretto mantenimento dell'apparato fogliare. E' essenziale però che queste operazioni siano gestite in considerazione dell'epoca presunta di estirpo.



Foto 3. Campi sperimentali cercospora: alternanza di parcelle correttamente vegetate e altre disseccate o in fase di ricaccio fogliare a causa della corretta o meno strategia di difesa adottata.



Foto 4. *Lixus junci* (Lisso): i danni seri iniziano qualora molti piccioli vengano interessati dalle larve, causando il disseccamento delle foglie.



Foto 5. Coltura in avanzato stato di stress idrico